

**Lunedì della Trentesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Lectio : Lettera agli Efesini 4, 32 - 5, 8**

**Luca 13, 10 - 17**

### 1) Orazione iniziale

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi.

### 2) Lettura : Lettera agli Efesini 4, 32 - 5, 8

*Fratelli, siate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore. Di fornicazione e di ogni specie di impurità o di cupidigia neppure si parli fra voi – come deve essere tra santi – né di volgarità, insulsaggini, trivialità, che sono cose sconvenienti. Piuttosto rendete grazie! Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore, o impuro, o avaro – cioè nessun idolatra – ha in eredità il regno di Cristo e di Dio.*

*Nessuno vi inganni con parole vuote: per queste cose infatti l'ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono. Non abbiate quindi niente in comune con loro. Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce.*

### 3) Commento<sup>3</sup> su Lettera agli Efesini 4, 32 - 5, 8

● Secondo momento di questa sezione della seconda parte della Lettera: dal v. 32 al v. 2 del cap. 5. Paolo ci invita ad assumere la novità. **Incontriamo qui un'espressione che può lasciarci, lì per lì, un poco sconcertati. Si tratta, dice Paolo, adesso di "imitare Dio".** Un'espressione del genere che può lasciarci un tantino sconcertati. Il modello non è proporzionato a noi, e invece Paolo usa proprio questo linguaggio. **Assumere la novità per coloro che si rivestono di Cristo significa imitare Dio.**

● *"Siate benevoli gli uni verso gli altri (dice il v. 32), misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato voi in Cristo". "Fatevi dunque imitatori di Dio".*

E adesso in realtà **ci rendiamo conto meglio di che cosa voglia dire per Paolo questa "imitazione di Dio".** V. 32: **tutti i modi che caratterizzano l'esercizio della misericordia, l'esercizio della pietà, della compassione, del perdono. Il perdono.** Questi fantomatici imitatori di Dio in realtà non sono figure angeliche: sono figure che hanno connotati molto concreti, presenze che aderiscono pienamente alla realtà di questo mondo: sono persone buone. **Un uomo buono, ecco, è l'immagine in cui si specchia l'Onnipotente. Un uomo buono.** E notiamo bene, non per questo naturalmente appariscente, non per questo figura eccezionale, che fa notizia; non per questo personaggio che si erge mastodontico sulla scena di questo mondo, che lascia di sé un ricordo che segna tutta una generazione. Non necessariamente. *"Benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. Imitatori di Dio". E aggiunge: "quali figli carissimi" (5,1).*

● Adesso: figliolanza. *"Figli carissimi"* a lui ("tékna agapēta"); figli contenti di essere tali; figli che non hanno altro proposito che quello di realizzarsi come figli; figli che non hanno altro desiderio, non altro intento, non altro progetto che questo: ottenere il suo compiacimento, farlo contento. *"E camminate nella carità, nel modo che anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore".*

**Questi personaggi di cui Paolo ci sta parlando – gli imitatori di Dio – sono alle prese con le vicissitudini correnti della vita umana;** d'altra parte, sono coloro attraverso i quali la partecipazione alla vita trinitaria porta frutti nella storia degli uomini. *"Camminate nella carità, nel*

<sup>3</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.comboni2000.org](http://www.comboni2000.org)

modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore". **Cristo è il Figlio che ha offerto se stesso nell'obbedienza al Padre.** Il Padre si è compiaciuto. La devozione del Figlio, sul quale si riversa l'amore eterno del Padre, e noi, presi dentro a questo mistero di comunione, partecipiamo alla vita trinitaria di Dio, noi che siamo immersi in questa onda di profumo, "sacrificio di soave odore".

(...) Di Gesù, nostro Signore, il Figlio che si è offerto in obbedienza al Padre per il compiacimento del Padre, che cosa rimane a noi di lui? Rimane a noi di lui il suo profumo. Rimane di lui lo Spirito effuso, il vento che muove, suscita ed esalta i profumi; rimane l'unguento, unguento odoroso che ci avvolge di profumi. Del Cristo rimane a noi il crisma, dell'Unto rimane l'unguento, del Figlio rimane a noi il profumo. **Gli imitatori di Dio: coloro che si dedicano al compiacimento del Padre, figli carissimi che lasciano dietro di sé una scia profumata.**

#### 4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 13, 10 - 17

*In quel tempo, Gesù stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare dritta.*

*Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei liberata dalla tua malattia». Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio.*

*Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, prese la parola e disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi guarire e non in giorno di sabato». Il Signore gli replicò: «Ipocriti, non è forse vero che, di sabato, ciascuno di voi slega il suo bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?». Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.*

#### 5) Riflessione <sup>4</sup> sul Vangelo secondo Luca 13, 10 - 17

• **La parola di Gesù, il suo insegnamento, è forza di vita. Essa raddrizza tutto ciò che, nell'essere umano, è storto.**

Guarisce tutto ciò che si oppone alla pienezza della vita. **La donna inferma, incapace di alzarsi, e il capo della sinagoga, indignato per la misericordia di Gesù, sono tutti e due, per ragioni diverse, chiusi nella gioia della lode.** La donna è piegata sul suo corpo, annientata da una sofferenza che le impedisce di stare in piedi davanti a Dio. Ma per mezzo del suo sguardo e della sua parola, Gesù le presta, a lei sola, la stessa attenzione che presta a tutta l'assemblea del giorno di sabato, e la ristabilisce nella gioia di vivere. Il capo della sinagoga è piegato dalla durezza del suo cuore. Se egli stesse in piedi, davanti a Dio, a viso scoperto, non riconoscerebbe forse nella guarigione di questa donna la bontà di Dio? "Ipocriti!". Gesù non si rivolge solo a lui. Egli desidera sciogliere ogni resistenza alla pienezza in tutti i cuori umani. Egli è venuto a liberare la bontà umana da ciò che la ostacola, perché nell'amore senza limiti l'essere umano ritrovi Dio.

• **«In quel tempo, Gesù stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. C'era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: "Donna, sei libera dalla tua infermità", e le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio». (Lc 13,10-13) - Come vivere questa Parola?**

**Gesù è sempre attento a chi ha bisogno di aiuto.** Il suo ministero di evangelizzazione non lo pone a distanza dalle realtà di sofferenza. **Si accorge di una donna curva che non ha neppure parole per attirare la sua attenzione.** Anche se il giorno sacro del sabato voleva che lo sguardo dell'ebreo osservante fosse totalmente ed esclusivamente teso verso Dio, Gesù agisce in nome di un Dio che è Padre ed ha mandato il proprio figlio "ad annunziare ai poveri il lieto messaggio, a proclamare ai prigionieri la liberazione". **Ecco allora che la donna curva e infelice può essere liberata dalla paralisi. Il Maestro l'ha vista, l'ha chiamata: "Donna, sei libera dalla tua infermità".** Ora, colei che stava quasi raggomitolata su se stessa, si alza e glorifica Dio. E' il miracolo della vita, quasi una risurrezione per una gioia piena.

<sup>4</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - [www.cercoiltuovolto.it](http://www.cercoiltuovolto.it)

Oggi, identificandoci nella donna curva e legata dai propri limiti e paure, ci rivolgeremo al Signore Gesù chiedendogli che ci guarisca con il suo sguardo d'amore.

Ecco la voce di Madre Teresa : *Un pensiero e una preghiera per tutte quelle donne che non ricevono neanche un semplice sorriso.*

*Un pensiero e una preghiera per quelle maltrattate anche tra le mura domestiche, che nel silenzio vivono il loro dramma.*

*Un pensiero e una preghiera per quelle bambine che sono mutilate, violentate, uccise.*

*Un pensiero e una preghiera per le donne di paesi dove in nome di leggi e consuetudini sono private della loro dignità e libertà.*

*Un pensiero, una preghiera e un grazie sincero a tutte quelle donne che non vivono la vita solo per se stesse, ma sono "esempio" in famiglia, a lavoro, nella società.*

● ***"C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: "Donna, sei liberata dalla tua malattia". Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Ma il capo della sinagoga, fu sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato...».* (Lc 13, 11-14) - Come vivere questa Parola?**

***Il messaggio che ci viene dai testi della liturgia odierna lo possiamo unificare sotto questo titolo: la libertà nello Spirito.*** A cominciare dalla prima lettura di oggi, presa dalla lettera di S. Paolo ai Romani, dove l'Apostolo afferma: «*E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi*». Nel Vangelo di Luca poi vediamo Gesù liberare «*una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni*»: «*Donna, sei liberata dalla tua malattia*» e indignarsi davanti alle rimostranze del capo della sinagoga, unicamente preoccupato dell'osservanza del sabato!

***Gesù nel Vangelo di oggi ha cura non soltanto di liberare questa donna sofferente, ma agisce come un uomo perfettamente libero, operando la guarigione in giorno di sabato,*** pur sapendo che tale suo gesto di amore sarebbe stato poi disapprovato aspramente. Un gesto, dunque, di sovrana libertà questo di Gesù, capace anche oggi di scuotere le nostre certezze 'legalistiche'.

Gesù smaschera così sia l'ipocrisia di coloro che hanno perso di vista ciò che è essenziale nella vita del discepolo, sia la falsità di chi vuol trincerarsi in una osservanza puramente esteriore di leggi, per non impegnarsi personalmente nell'esercizio concreto del comandamento più grande: l'amore ai fratelli.

Ci facciamo un breve esame di coscienza: siamo forse anche noi cristiani 'legalistici' portati di più ad osservare delle leggi per tranquillizzare la nostra coscienza, piuttosto che lasciarci coinvolgere nell'amore ai fratelli e 'sporcarci' le mani nell'aiuto concreto a chi soffre?

Ecco la voce del Card. Jorge Mario Bergoglio (Buenos Aires, 24 maggio 2008, Solennità del Corpus Domini.) : «*Sappiate che non bisogna avere paura della libertà, sappiate che ci sono molti cui vendono cose false perché hanno paura della libertà. Ogni volta che si propone loro una vita "facile", si debilitano e si spaventano della libertà. E se uno vuole camminare e trionfare nella vita, non deve avere paura della libertà... Quella libertà che Dio vi ha posto nel cuore, quella libertà di essere grandi, quella libertà che vi salva di diventare invisibili*».

● ***"Donna, sei libera dalla tua infermità"***.

Il miracolo del Vangelo di oggi, ***la guarigione di una donna incurvata dalla malattia da diciotto anni***, è narrato solamente da Luca. Era giorno di sabato. Gesù vide la donna e la chiamò a sé, dicendole: «*Donna, sei libera dalla tua infermità*».

***Sùbito, come si poteva immaginare, il capo della sinagoga si sdegnò, perché Gesù aveva operato la guarigione proprio nel giorno di sabato, giorno di festa e di assoluto riposo.*** E Gesù replicò: «*Ipocriti, non scioglie forse, di sabato, ciascuno di voi il bue o l'asino dalla mangiatoia per condurlo a bere? E questa figlia di Abramo, malata da diciotto anni, non doveva essere sciolta solo perché è sabato?*»

D'altro canto la guarigione operata di sabato – Gesù volutamente in questa circostanza parte di sua iniziativa – offre l'occasione per affermare l'aspetto centrale del suo messaggio. Non è una opposizione al giorno di festa in quanto tale – il regno di Dio c'è già ed è all'opera nel mondo – ma

è una asserzione della gloria e del culto di Dio per la liberazione dell'uomo da ogni schiavitù. Se prima l'evangelista aveva riferito che la donna, appena guarita da Gesù, glorificava Dio, adesso conclude dicendo: *"La folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute."*

Da quello che si può notare a prima vista, il popolo, grazie al suo istinto religioso, avverte una viva presenza di Dio più degli esperti, strettamente formalizzati sul legalismo. Questa pagina del Vangelo non è soltanto una pagina che ci permette di ammirare Cristo nella sua missione di liberazione da ogni schiavitù, e di donare a tutti la libertà dei figli di Dio, ma è soprattutto **un invito ad assumere le nostre responsabilità**. Siamo coscienti di quella libertà donataci per non ricadere nella propria schiavitù.

***Il Padre, offrendo suo Figlio, è tutto incurvato sull'uomo, e ogni uomo incurvato, per sua grazia si può raddrizzare e così riflettere la gloria del Figlio.***

---

### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perché la Chiesa superi con la libertà della fede, qualsiasi tradizione che offusca lo spirito evangelico e indichi ai fedeli il vero volto di Dio ?
- Preghiamo perché gli uomini siano liberati dalla tentazione di crearsi una propria e riduttiva immagine di Dio, ma lo scoprano come egli si è rivelato in Gesù Cristo ?
- Preghiamo perché nessuna legge o istituzione sia di impedimento al compimento del bene, ma su tutto prevalga il comandamento dell'amore ?
- Preghiamo perché tutti i datori di lavoro si impegnino fattivamente a rispettare la dignità della persona, che viene prima di ogni interesse e profitto economico ?
- Preghiamo perché l'amore verso Dio ci aiuti a vivere la nostra sessualità come dono, che ci rende conformi alla sua immagine ?
- Preghiamo perché la nostra festa sia segno di salvezza ?
- Preghiamo per un maggiore dialogo della scienza medica con i principi della fede ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 1**

***Facciamoci imitatori di Dio, quali figli carissimi.***

*Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli arroganti,  
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte.*

*È come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene.*

*Non così, non così i malvagi,  
ma come pula che il vento disperde.  
Il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi va in rovina.*